

### L'OCCUPAZIONE GIOVANILE IN TOSCANA NEGLI ULTIMI 15 ANNI

*Nel 2023 i giovani con meno di 30 anni in Toscana sono circa 505mila, allo stesso livello del 2008. Nel corso degli anni considerati è, però, mutata la loro composizione per condizione professionale e non professionale. Sono aumentati gli studenti con conseguente diminuzione degli occupati, così come degli inattivi. Principalmente ciò è stato determinato dal "ringiovanimento" della loro struttura per età, sono cresciuti i ragazzi più giovani, in particolare tra i 15 e 19 anni, mentre sono diminuiti i più adulti, 25-29 anni, e più occupabili poiché solo in piccola percentuale impegnati in un percorso di studi. Nel complesso il loro tasso di occupazione, calcolato al netto degli studenti, dopo la forte diminuzione degli anni di crisi 2008-2014, ha visto una crescita sostenuta eguagliando, nel 2022 e 2023, quello dei più adulti. Va osservato, però, che questo risultato è in buona parte dovuto alla diminuzione dei ragazzi non studenti, se il loro numero fosse rimasto costante al livello del 2008 il tasso sarebbe stato di 10 punti inferiore. L'aumento delle età più giovani, unito alla cresciuta propensione a intraprendere/continuare un percorso di studi, ha portato la quota dei cosiddetti NEET<sup>1</sup> contrarsi raggiungendo nel 2023, per la prima volta, il livello medio dei paesi dell'Unione Europea. Permangono le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che, seppure in continua riduzione dal 2015, resta, in modo pressoché costante, superiore a tre volte a quello degli adulti di trent'anni o più. Altre peculiarità dell'occupazione dei più giovani sono l'alta proporzione di contratti a termine, a part-time, in gran parte involontario, nonché la forte concentrazione in pochi settori, in particolare ristorazione e alloggio, a basse retribuzioni tutte caratteristiche che sono cresciute nel periodo. I giovani restano una categoria a bassa intensità di lavoro, poche giornate di lavoro nell'anno e a orario ridotto, con redditi inferiori a quelli degli adulti, anche nel caso di contratto a tempo indeterminato e full-time data la loro alta presenza in settori dove le retribuzioni sono più basse.*

### Sintesi a punti

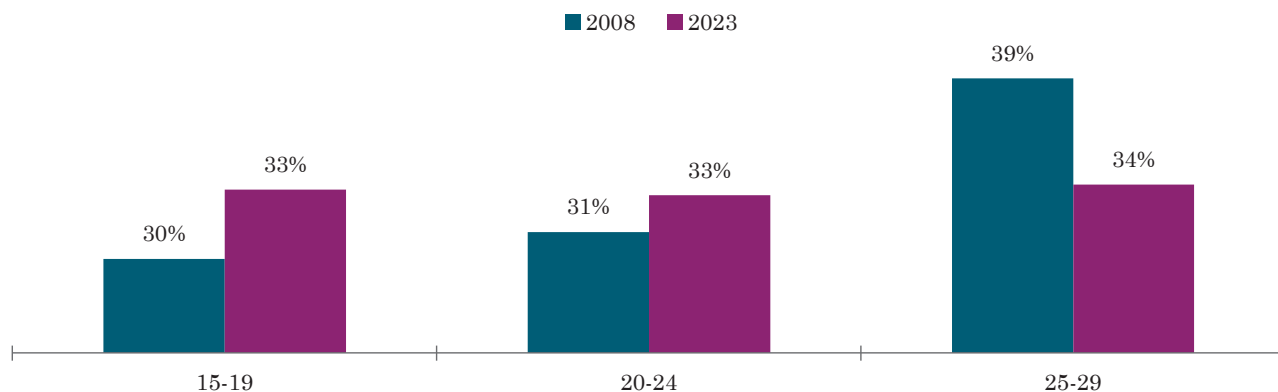
- ▶ Il numero assoluto di giovani under 30 è allo stesso livello del 2008. Aumentano però i ragazzi tra 15 e 24 anni, per il 68% studenti, mentre diminuiscono i 25-29enni per il 69% occupati.
- ▶ La riduzione della fascia di età più adulta ha portato al peggioramento del tasso di ricambio, 20-24enni su 60-69enni, passato da 77 giovani per 100 anziani nel 2008 a 69 nel 2023.
- ▶ Tra 2008 e 2023 i giovani occupati sono diminuiti di 31mila unità, gli studenti sono cresciuti di 38mila.
- ▶ L'incidenza dei NEET raggiunge il valore più basso della serie storica, 11%, allineandosi per la prima volta alla media dei paesi dell'Unione Europea.
- ▶ Per i più giovani permangono le difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro. Il loro tasso di disoccupazione, pur in diminuzione, resta tre volte superiore a quello degli adulti: 13% contro 4%.
- ▶ Nel 2023 il loro tasso di occupazione, al netto degli studenti, è pari a 77,7% eguagliando quello dei più adulti. Dieci punti percentuali di questo risultato sono dovuti alla diminuzione dei ragazzi in condizione diversa da studente, se fosse rimasta al livello del 2008 il tasso sarebbe 68,4%.
- ▶ Permangono, e si fanno più intense, tutte le caratteristiche di precarietà del lavoro giovanile: alta incidenza dei contratti a termine – da 40% del 2008 a 53% – di part time – da 17% del 2008 a 24% – e la concentrazione in pochi settori – il 37% dei giovani in 5 settori dove lavora solo il 23% degli adulti.
- ▶ La bassa intensità di lavoro dei giovani unita alla loro concentrazione in settori a bassi livelli di retribuzione portano al divario retributivo con gli adulti pari, in media, a -11mila euro: 13mila contro 24mila.

<sup>1</sup> "Not (engaged) in Education, Employment or Training": ragazzi non inseriti in un percorso di studio o formazione, disoccupati o che non cercano in modo attivo un'occupazione.

## I cambiamenti nella popolazione di riferimento

In Toscana, nel 2023, i giovani con meno di 30 anni sono circa 505mila, allo stesso livello del 2008. In questi quindici anni è, però, cambiata la loro composizione per età. Se nel 2008 i ragazzi più adulti, tra i 25 e i 29 anni, rappresentavano il 39% dell'insieme nel 2023 l'universo appare suddiviso in tre sottogruppi di dimensione molto simile (Figura 1).

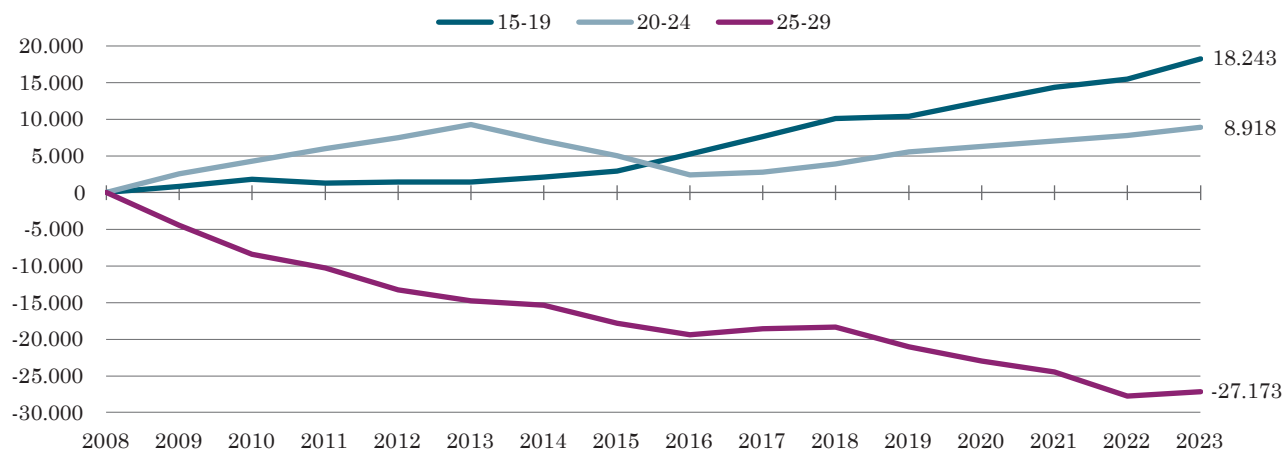
Figura 1  
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL 2008 E AL 2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

I giovani tra 25 e 29 anni, che per l'86% sono potenzialmente occupabili, poiché non studenti, sono diminuiti di 27mila unità, -14%. Per contro gli under 20, che per il 91% sono studenti, sono aumentati di circa 18mila, +12%, e i ragazzi tra 20 e 24 anni di 9mila, +6% (Figura 2). La popolazione "occupabile", in altre parole non impegnata in un percorso di studi, si è ridotta di 34mila unità, -12%.

Figura 2  
DIFFERENZE ASSOLUTE RISPETTO ALLA POPOLAZIONE NEL 2008 PER CLASSI DI ETÀ



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

Questo cambiamento nella composizione per età degli under 30, unito alla crescita della proporzione di studenti sia tra i 15-19 anni sia tra i 20-24 anni, ha portato alla modifica della loro composizione per condizione.

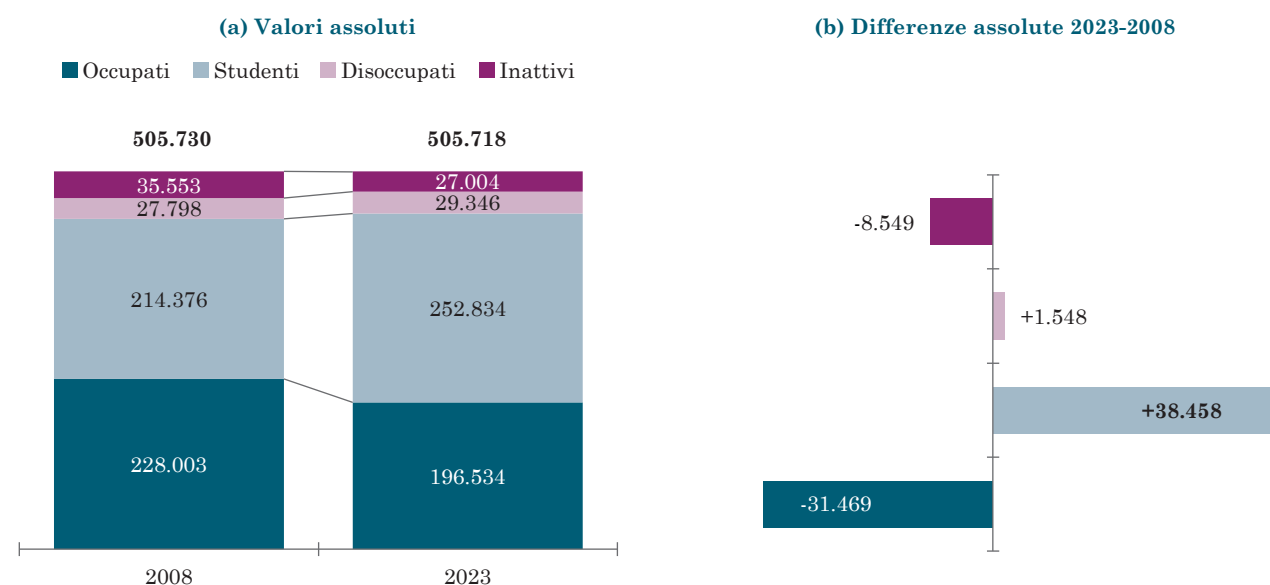
**Tabella 1**  
**COMPOSIZIONE % PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ**

		15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
Studenti	2023	91%	45%	14%	50%
	2008	87%	39%	13%	43%
"Occupabili" (non studenti)	2023	9%	55%	86%	50%
	2008	13%	61%	87%	57%
Occupati	2023	5%	42%	69%	39%
	2008	7%	50%	71%	45%
Disoccupati	2023	2%	8%	7%	6%
	2008	3%	7%	6%	5%
Inattivi	2023	3%	7%	10%	5%
	2008	7%	11%	10%	6%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

In valori assoluti, tra il 2008 e il 2023, si osserva un aumento di circa 38mila studenti (+16%) a fronte di una riduzione di 31mila occupati (-14%), la crescita del numero di studenti, in particolare tra i 20 e i 24 anni, ha portato a un calo degli inattivi di quasi 9mila unità, -14% (Figura 3).

**Figura 3**  
**COMPOSIZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE. ANNI 2008 E 2023**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

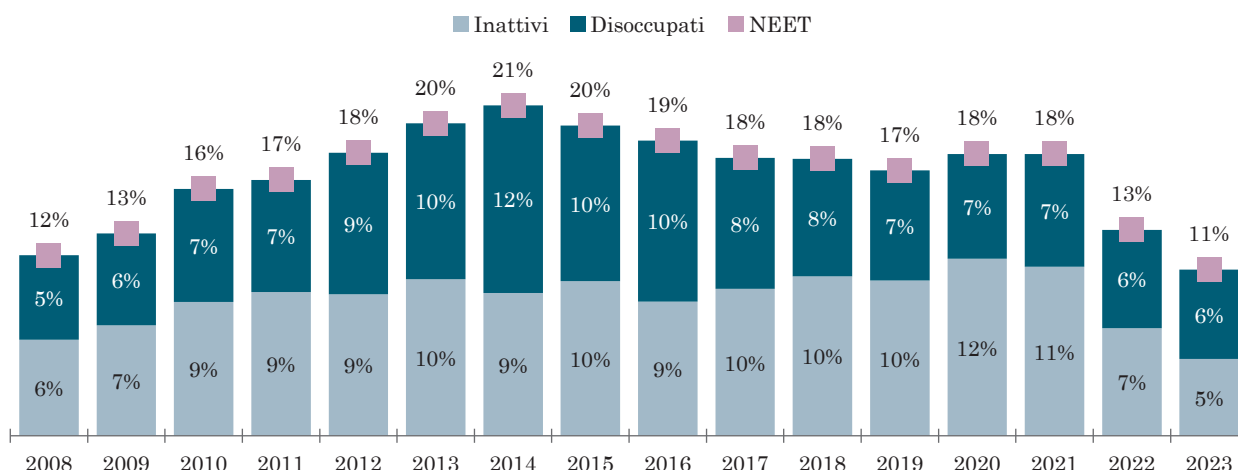
Pur nella stabilità del numero complessivo di 15-29enni è andato peggiorando nel periodo il tasso di "ricambio" lavorativo, ovvero il rapporto tra i 20-29enni e i 60-69enni, quindi tra coloro che progressivamente entrano nel mercato del lavoro e coloro che ne escono. Tale rapporto, che è sceso sotto la soglia di parità nei primi anni 2000, si è contratto da 77 giovani per 100 anziani del 2008 a 69 nel 2023.

## La partecipazione al mercato del lavoro: inattività, disoccupazione, occupazione

Nel 2023 la quota di under 30 che non cercano in modo attivo un'occupazione, per scoraggiamento o per altri motivi, è la più bassa degli ultimi 15 anni, il 5% del totale, frutto sia della forte ripresa della domanda di lavoro seguita ai due anni di crisi da pandemia sia ai sovra descritti cambiamenti nella struttura per età e di partecipazione a percorsi di istruzione. Anche il peso dei disoccupati sul totale è ai livelli più bassi della serie storica.

La somma di disoccupati e inattivi costituisce l'insieme dei cosiddetti NEET<sup>2</sup>, si osserva (Figura 4) come i periodi di crisi impattino fortemente sul loro livello, tra il 2008 e il 2014 sono passati dal 13% al 21% della popolazione con meno di 30 anni, trainati dall'aumento della disoccupazione, per poi assestarsi intorno al 17%-18%. Nel 2022 si registra una sensibile diminuzione e nel 2023, con un valore di 11%, il dato toscano si allinea, per la prima volta nel periodo, alla media dell'Unione Europea (11,2% fonte Eurostat) anche se ancora lontano dal livello di paesi quali Irlanda, Danimarca e Germania – tra 8,5% e 8,6% – o Svezia al 5,7%.

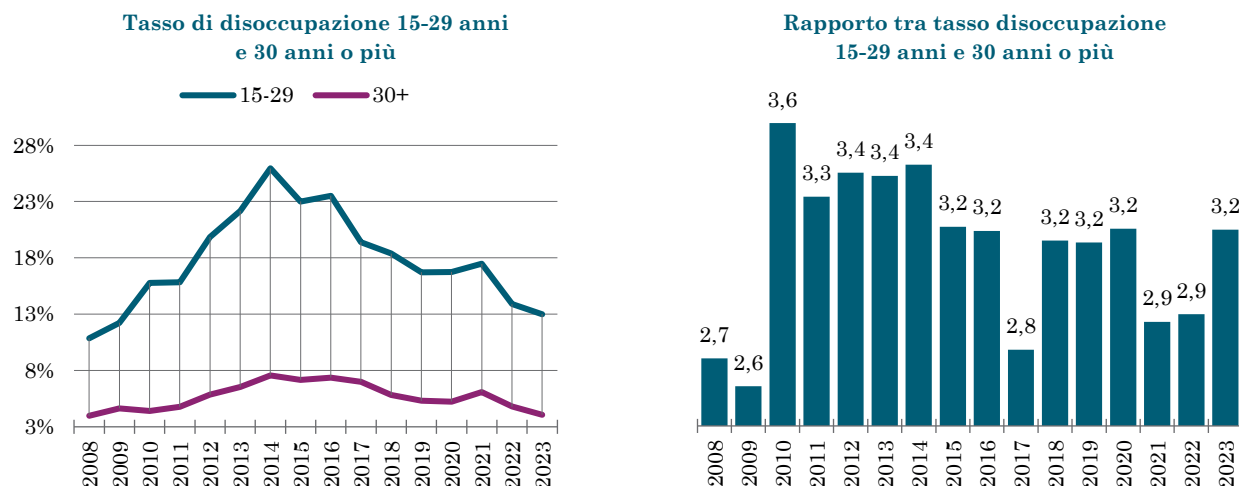
**Figura 4**  
**NEET UNDER 30 IN TOSCANA. PESO SUL TOTALE GIOVANI 2008-2023**



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

Confrontando il tasso di disoccupazione degli under 30 con quello della popolazione più adulta si osserva la presenza di una difficoltà strutturale nell'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Il rapporto tra i due tassi – giovani su meno giovani – varia poco nel corso degli anni ed è, dal 2010, in modo pressoché costante superiore a 3, a livello medio europeo, tra 2008 e 2023, questo rapporto è, invece, sempre inferiore a due, con valori compresi tra 1,7 e 1,8. Inoltre, nei periodi di crisi il tasso di disoccupazione aumenta in misura più intensa per i giovani (tra 2008 e 2014 +102% contro +70% per i 30 anni o più).

**Figura 5**  
**TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER CLASSI DI ETÀ. ANNI 2008-2023**

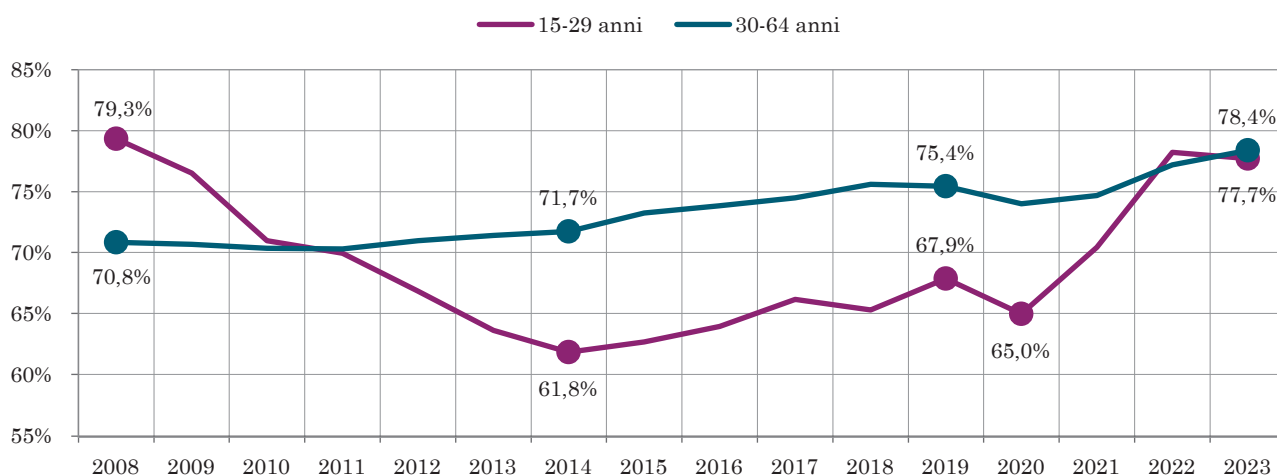


Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

<sup>2</sup> “Not (engaged) in Education, Employment or Training”.

Nel 2023 il tasso di occupazione tra 15 e 29 anni, calcolato al netto degli studenti, è uguale a quello delle persone tra 30 e 64 anni (Figura 6). Si osserva come la crisi del 2009 e le conseguenti difficoltà economiche, perduranti sino al 2014, abbiano colpito in maniera particolare le fasce di età più giovani il cui tasso di occupazione scende di 16 punti percentuali tra 2008 e 2014 a fronte della leggera crescita per le classi di età più adulte. Con il 2015 inizia una fase di crescita sostenuta, più intensa rispetto a quella degli adulti, interrotta soltanto nell'anno della crisi Covid-19, anche in questo caso l'impatto negativo sull'occupazione giovanile è stato più forte che per le persone tra i 30 i 64 anni (da 67,9% del 2019 a 65,0% contro da 75,4% a 74,0%).

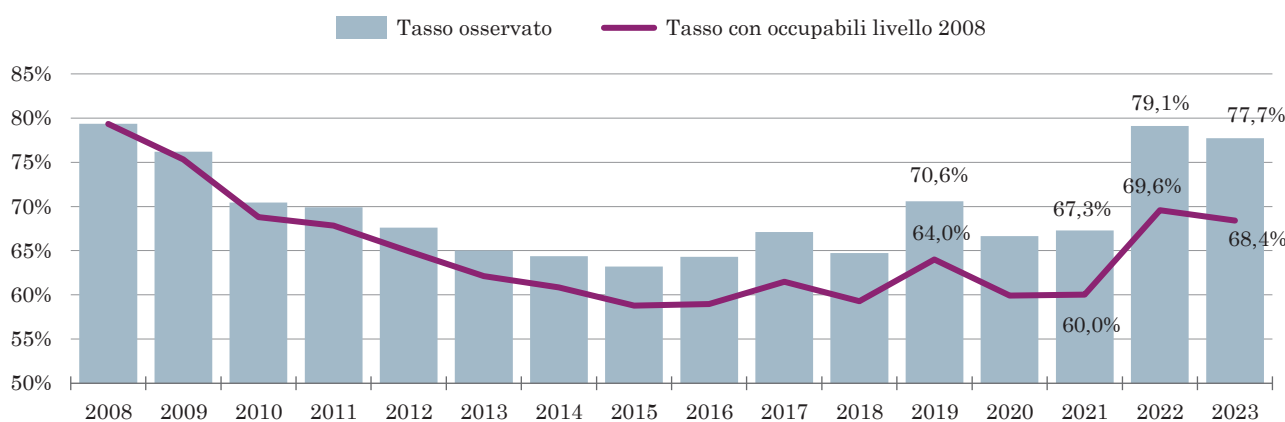
**Figura 6**  
TASSO DI OCCUPAZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL NETTO DEGLI STUDENTI. ANNI 2008-2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

Va osservato che circa 10 punti del tasso di occupazione, tra 2022 e 2023, siano dovuti alla diminuzione della popolazione “occupabile”, ovvero non impegnata in un percorso di studi. In Figura 7 è mostrato il tasso di occupazione confrontato con il tasso che si sarebbe registrato in caso di stabilità della popolazione di riferimento al livello del 2008.

**Figura 7**  
TASSO DI OCCUPAZIONE AL NETTO DEGLI STUDENTI. ANNI 2008-2023

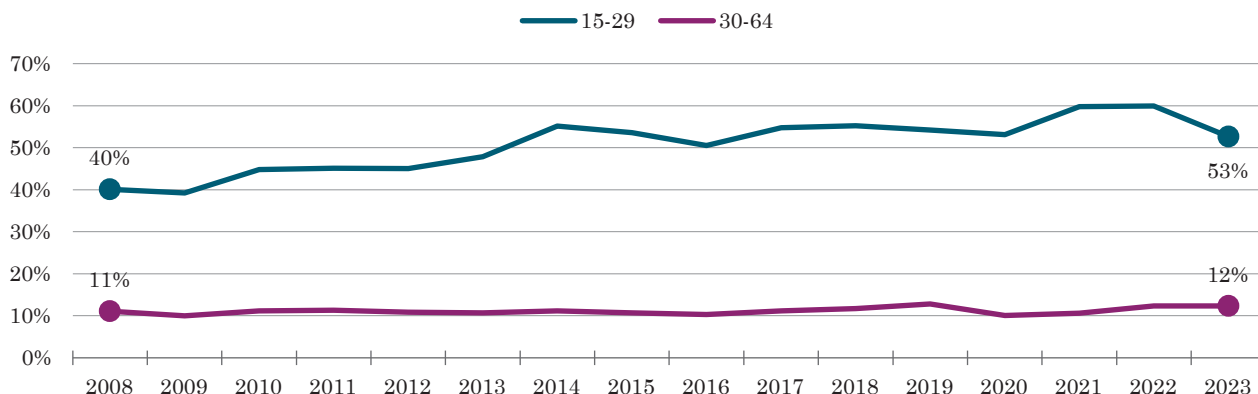


Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

## La precarietà del lavoro giovanile: contratti a termine e part-time

Guardando alla qualità dei lavori svolti dai più giovani si nota come più della metà, 53%, degli occupati nel 2023 svolgevano un'attività con contratto a termine o di collaborazione contro il 12% dei più adulti. Per questi ultimi l'incidenza è rimasta pressoché costante dal 2008 mentre nei giovani è cresciuta di più di 10 punti percentuali.

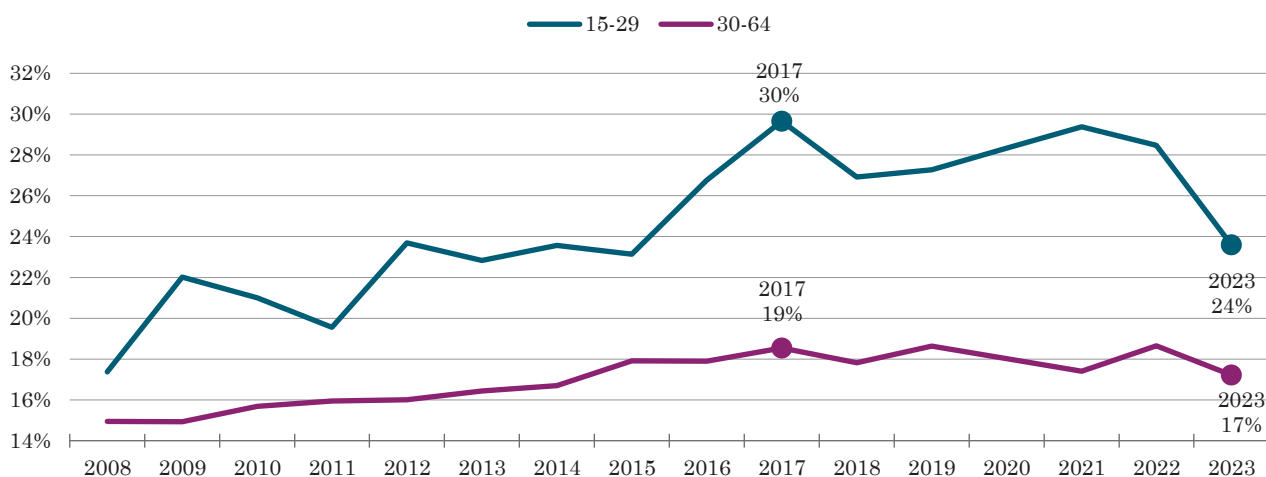
Figura 8  
PESO DEI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E DI COLLABORAZIONE PER CLASSI DI ETÀ. ANNI 2008-2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

Anche la quantità di ore lavorate è inferiore per i più giovani, nel 2023 la quota di contratti part-time era 24% per gli under 30 e del 17% per i 30-64 anni. Come nel caso del lavoro atipico anche il part-time è andato progressivamente crescendo tra i giovani aumentando il divario con i più adulti.

Figura 9  
PESO DEI CONTRATTI PART-TIME PER CLASSI DI ETÀ. ANNI 2008-2023



Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT Indagine Continua Forze di Lavoro

Per i giovani si tratta di part-time involontario nel 62% dei casi, tra i 30 e i 64 anni nel 54%.

## La segregazione settoriale

I giovani con meno di 30 anni sono occupati<sup>3</sup> per il 72% nei settori del terziario contro il 63% dei lavoratori tra 30 e 64 anni. In particolare, il 37% (84mila) degli under 30 occupati nei settori privati non agricoli nel 2023 lavoravano nei cinque settori riportati in tabella, il 34% nella ristorazione, nel commercio al dettaglio e nei servizi di alloggio.

**Tabella 2**  
COMPOSIZIONE PER SETTORE E CLASSI DI ETÀ. ANNO 2022

	15-29	30-64	15-29	30-64
<b>INDUSTRIA</b>	<b>50.520</b>	<b>276.477</b>	<b>23%</b>	<b>32%</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>12.484</b>	<b>57.318</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>
<b>TERZIARIO</b>	<b>161.058</b>	<b>539.386</b>	<b>72%</b>	<b>63%</b>
Attività dei servizi di ristorazione	41.074	60.238	18%	7%
Commercio al dettaglio	20.945	74.170	9%	9%
Attività dei servizi di alloggio	8.536	23.764	4%	3%
Attività creative, culturali, ricreative e sportive	7.692	20.013	3%	2%
Altre attività di servizi per la persona	5.647	15.500	3%	2%
<b>SETTORI SEGREGAZIONE</b>	<b>83.894</b>	<b>193.685</b>	<b>37%</b>	<b>23%</b>
<b>NUMERO LAVORATORI TOTALI</b>	<b>224.062</b>	<b>857.681</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo anno 2022

Rispetto al 2008 la quota di giovani occupati nel terziario è aumentata di 10 punti percentuali (Tabella 3), nei cinque settori è passata da 32% a 37%, questo aumento è dovuto esclusivamente alla crescita dei servizi di ristorazione e di alloggio.

**Tabella 3**  
NUMERO DI LAVORATORI UNDER 30 PER SETTORE. ANNI 2022, 2008

	Numero lavoratori		Composizione	
	2022	2008	2022	2008
<b>INDUSTRIA</b>	<b>50.520</b>	<b>60.040</b>	<b>23%</b>	<b>26%</b>
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>12.484</b>	<b>27.979</b>	<b>6%</b>	<b>12%</b>
<b>TERZIARIO</b>	<b>161.058</b>	<b>144.563</b>	<b>72%</b>	<b>62%</b>
Alberghi e ristoranti	49.610	36.399	22%	16%
Commercio al dettaglio	20.945	24.154	9%	10%
Attività creative, culturali, ricreative e sportive	7.692	6.292	3%	3%
Altre attività di servizi per la persona	5.647	8.445	3%	4%
<b>SETTORI SEGREGAZIONE</b>	<b>83.894</b>	<b>75.290</b>	<b>37%</b>	<b>32%</b>
<b>NUMERO LAVORATORI TOTALI</b>	<b>224.062</b>	<b>232.950</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo anno 2022

In questi settori si registra, per i giovani, una forte incidenza di contratti part-time unita a un'elevata presenza di contratti a termine.

**Tabella 4**  
INCIDENZA DEI CONTRATTI A PART-TIME, A TERMINE E GIORNATE LAVORATE NELL'ANNO. ANNO 2022

	Contratti Part-time	Contratti a termine	Giornate anno
Attività dei servizi di ristorazione	25%	63%	144
Commercio al dettaglio	32%	46%	203
Attività dei servizi di alloggio	13%	84%	136
Attività creative, culturali, ricreative e sportive	21%	82%	114
Altre attività di servizi per la persona	41%	31%	207
<b>TOTALE</b>	<b>26%</b>	<b>61%</b>	<b>160</b>

Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo anno 2022

<sup>3</sup> In questo paragrafo si considerano i lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo. L'unità statistica è costituita dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso dell'anno osservato. Sono esclusi i dipendenti pubblici.



Anche in questi settori a pur alta incidenza di contratti a termine, infatti, gli occupati più adulti lavorano con maggiore continuità (242 giornate anno) e con minore, anche se comunque elevata, incidenza di part-time (49%).

Il basso numero di giornate lavorate e l'alta incidenza del part-time si riflettono sulle retribuzioni medie annue degli under 30.

Nei cinque settori della precedente tabella i giovani under 30 hanno ricevuto in media 9.096 euro nell'anno (retribuzione giornaliera 57 euro) mentre, negli stessi settori, la retribuzione media dei lavoratori tra 30 e 64 anni è stata 16.953 euro, 73 al giorno.

**Tabella 5**  
**RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE E GIORNALIERE PER CLASSI DI ETÀ. ANNO 2022**

	Retribuzione media annua		Retribuzione media giornaliera	
	15-29	30-64	15-29	30-64
Attività dei servizi di ristorazione	7.338	12.146	51	58
Commercio al dettaglio	12.615	21.481	62	80
Attività dei servizi di alloggio	9.062	15.579	67	79
Attività ricreative, culturali e sportive	8.727	18.679	76	85
Altre attività di servizi per la persona	9.381	13.851	45	57
<b>TOTALE</b>	<b>9.096</b>	<b>16.953</b>	<b>57</b>	<b>73</b>

Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo anno 2022

Questi settori, oltre ad offrire contratti a basso contenuto di lavoro, presentano comunque condizioni retributive tra le più sfavorevoli. Considerando un lavoratore medio tra 30 e 64 anni con un contratto a tempo indeterminato full time in questi settori guadagna 5mila euro in meno rispetto alla media annua di tutti i settori (Tabella 6), nelle altre attività dei servizi alla persona -11mila euro, nella ristorazione -10mila e nei servizi di alloggio -5mila.

**Tabella 6**  
**RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE. ANNO 2022**

	Retribuzione media annua	Differenza con il totale
Altre attività di servizi per la persona	21.082	-11.482
Attività dei servizi di ristorazione	22.275	-10.288
Attività dei servizi di alloggio	27.777	-4.787
Commercio al dettaglio	29.800	-2.764
Attività ricreative, culturali e sportive	31.139	-1.425
<b>Totale 5 settori</b>	<b>27.444</b>	<b>-5.120</b>
<b>MANIFATTURA</b>	<b>33.887</b>	<b>1.323</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>32.564</b>	

Fonte: INPS Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo anno 2022

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE  
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA  
Anno XXIX - Supplemento n. 61 settembre 2024

A cura del Settore Lavoro e  
dell'Agenzia di informazione  
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini  
Direttore scientifico: Francesca Giovani



**IRPET**

Nicola Sciclone

Donatella Marinari

**Regione Toscana**

Maria Giovanna Cuzzola

Teresa Savino